

Evento

Momento commemorativo per le vittime di misure coercitive a scopo assistenziale e di collocamenti extrafamiliari

Bellinzona, 21 marzo 2018

Migliaia di persone residenti in Svizzera, dai primi decenni del secolo scorso al 1981, hanno visto la loro libertà violata da misure coercitive a scopo assistenziale o collocamenti extrafamiliari. Il processo di rielaborazione di questo triste capitolo della storia recente della Confederazione ha avuto inizio nel 2013 con il riconoscimento ufficiale dell'accaduto da parte del Consiglio federale e con le scuse presentate da Simonetta Sommaruga, a nome di tutto il Governo.

Anche il Cantone Ticino ha avviato l'anno scorso una campagna di informazione e sostegno – così come previsto dalla Legge federale – e si unirà a questa commemorazione con un evento dedicato alle vittime ticinesi che avrà luogo

martedì 27 marzo 2018

a partire dalle 11.00

a Bellinzona

nell'Aula del Gran Consiglio di Palazzo delle Orsoline.

L'evento prevede gli interventi di:

- **Manuele Bertoli**, Presidente del Consiglio di Stato
- **Walter Gianora**, Presidente del Gran Consiglio
- **Luzius Mader**, Vicedirettore dell'Ufficio federale di giustizia e Delegato federale per le vittime di misure coercitive a scopo assistenziale
- **Sergio Devecchi**, vittima di misure coercitive

In conclusione, la direttrice della Divisione della cultura **Raffaella Castagnola** presenterà la scultura dell'artista ticinese **Mattia Bonetti**, destinata a trovare la propria collocazione definitiva presso l'Archivio di Stato, luogo preposto alla custodia della memoria collettiva.

L'evento sarà aperto al pubblico. Le cittadine e i cittadini interessati potranno quindi seguire la cerimonia dalle tribune del Gran Consiglio, liberamente accessibili a partire dalle 10.30.

Ricordiamo che le vittime hanno tempo fino al 31 marzo 2018 per inoltrare all'Ufficio federale di giustizia la domanda per il contributo di solidarietà. Maggiori informazioni sono reperibili sul sito www.ti.ch/lav.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Servizio dell'informazione e della comunicazione del Consiglio di Stato, sic@ti.ch,

tel. 091 814 30 16 / 21